

Reazioni in Rete

I politici lo difendono

“Su Internet potremmo addirittura votare”

Facebook si occupa di politica, e i politici sbarcano sul social network. «Soprattutto quando è così difficile ottenere degli spazi sui giornali cittadini, occorrono nuovi espedienti per far conoscere le nostre attività politiche», dice Federica Scanderebech, del gruppo misto “Al centro con Scanderebech” in consiglio comunale. «In questo senso Fb è un ottimo mezzo da aggiungere agli altri media, senza però dimenticare il rapporto diretto con la gente».

Grazie a Facebook - è l'opinione di Raffaele Petrarulo, Italia dei Valori - «posso mettere al corrente i miei amici degli interventi che faccio in comune e provincia di Torino, o delle trasmissioni televisive che mi ospitano». Uno strumento da non sottovalutare, ma con le debite precauzioni, è il parere di Monica Cerutti, capogruppo di Sinistra, Ecologia & Libertà: «Fb - sostiene la Cerutti - rende possibile un dialogo trasversale su questioni politiche, che però si trasforma in uno scambio di spot pseudo-elettorali, con uno stile esibizionista troppo caro ai politici italiani».

Angela Massaglia, consigliere provinciale e presidente della Commissione ambiente, concede la propria amicizia «a tutti quelli che me lo chiedono perché il dialogo è il sale della democrazia. Purtroppo ultimamente, dopo aver ripreso l'insegnamento, non riesco più a collegarmi spesso». «Efficace per brevi messaggi, non si limita allo slogan ma invita alla sintesi - è invece l'opinione di Juri Bossuto, consigliere regionale di Rifondazione -. A mio giudizio però non è adatto al dibattito politico, perché perde credibilità trasformandosi in un brutto blog». «Oggi non si può far comunicazione

politica prescindendo dalla multimedialità e dai social network - è convinto Gavino Olmeo, consigliere comunale di Alleanza per l'Italia -, ma i cittadini votano il politico se lo considerano affidabile, non certo se vengono bombardati di continuo da informazioni circa la sua attività. Anzi: essere assillanti sulla rete può essere controproducente, alla fin si stancano di te».

C'è chi ha fatto del social network il proprio cavallo di battaglia. Luca Cassano, consigliere di Rifondazione in Comune, lo aggiorna regolarmente. Massimo Guerrini, presidente della circoscrizione Centro-Crocetta, è stato il primo ad aprire un gruppo per discutere esclusivamente di politica: «Un modo efficace per un dialogo diretto con i cittadini». Su Facebook Guerrini ha addirittura aperto un profilo della Circonscrizione. Ma c'è chi si spinge ancora oltre: «Fb consente una comunicazione virtuale veloce e immediata, accorcia le distanze e aumenta il dialogo. Non abbiamo precedenti sufficienti per discutere della sua validità politica in Italia, perché c'è ancora molto da lavorare in tal senso», spiega Michele Coppola, vicepresidente del Consiglio Comunale, in quota Pdl-Forza Italia: «La sfida torinese potrebbe essere proprio questo: che il nuovo web ci aiuti a scegliere il prossimo candidato sindaco». [M. ACC.]

REGOLA D'ORO
 «Ormai è indispensabile per farsi conoscere ma guai essere assillanti»

